

## IL CERVO E IL LEONE

UNA CERVA SPINTA DALLA SETE GIUNSE AD UNA FONTE. DOPO AVER BEVUTO, QUANDO GUARDÒ LA PROPRIA IMMAGINE SULL'ACQUA, DA UN LATO ANDAVA FIERA DELLE CORNA VEDENDONE LA GRANDEZZA E LA VARIETÀ, DALL'ALTRO ERA MOLTO DELUSA DELLE ZAMPE IN QUANTO ERANO FRAGILI E DEBOLI. MA MENTRE LEI ANCORA RIFLETTEVA, UN LEONE, SOPRAGGIUNTO, LA INSEGUÌ; E QUELLA, VOLTASI IN FUGA, PER UN BEL PEZZO LO PRECEDEVA. INFATTI LA FORZA DEI CERVI È NELLE ZAMPE, QUELLA DEI LEONI NEL CUORE. FINCHÉ DUNQUE IL TERRENO ERA SPOGLIO, LEI CORRENDO AVANTI FU SALVA, MA QUANDO GIUNSE IN UN LUOGO SELVOSO, ALLORA ACCADDE CHE, ESSENDOSI IMPIGLIATE LE SUE CORNA NEI RAMI, NON POTENDO CORRERE FU PRESA. IN PUNTO DI MORTE DISSE A SE STESSA: “DISGRAZIATA ME, CHE VENIVO SALVATA DA QUELLE DA CUI CREDEVO CHE SAREI STATA TRADITA, MENTRE SONO STATA ROVINATA DA QUELLE IN CUI AVEVO CONFIDATO MOLTO.

COSÌ SPESSO NEI PERICOLI QUELLI SOSPETTI TRA GLI AMICI SI SONO RIVELATI SALVATORI, E INVECE QUELLI MOLTO FIDATI TRADITORI.

[ESOPO]